



COMUNICATO STAMPA

Prostitute, De Albertis (NordDestra): “Le multe non tolgono le prostitute di strada.”

È una vecchia battaglia quella di **Carla De Albertis** contro la prostituzione. E di fronte all’ennesima sollevazione popolare – questa volta dei residenti della zona di viale Toscana - la leader di Nord Destra non ha dubbi: la prostituzione in strada deve diventare reato.

“Il problema – osserva l’ex Assessore di Palazzo Marino, già promotrice di una proposta di legge per l’istituzione del reato di prostituzione - non si risolve con le multe ai clienti. Il problema si risolve vietando l’esercizio della prostituzione in strada. Va abrogata la legge Merlin ed istituito il reato. Il *settore* – continua **De Albertis** - deve poter essere controllato dallo Stato, in tutta la sua *filiera*, ed il solo modo per farlo è predisporre locali chiusi dedicati – come alberghi o discoteche ad hoc – regolarmente autorizzati sulla scorta di parametri socio-sanitari definiti dalla legge.”

“Se chi si prostituisce lo fa in luoghi regolarmente censiti – ragiona infatti l’esponente di **NordDestra** - il vantaggio non sarebbe solo per l’ordine ed il decoro pubblico. Sarebbe una tutela per la salute delle prostitute ed una garanzia per i clienti. Per non parlare dell’emersione del nero, della clandestinità, dell’enorme giro di affari oggi in mano alla criminalità organizzata.”

“Le leggi attuali, ispirate ad un malinteso umanitarismo nei confronti delle donne che esercitano il mestiere, si sono rivelate ampiamente inefficaci e – continua **De Albertis** – hanno finito col fare il gioco degli sfruttatori. Il reato di “atti osceni in luogo pubblico” o peggio, le misure di polizia stradale assunte a Milano, sono del tutto inadeguate ad arginare un fenomeno che è ormai governato dalle leggi della criminalità internazionale.”

“La battaglia per l’istituzione del reato di prostituzione in strada è in cima alle priorità di **NordDestra**. I cittadini giustamente esasperati dal degrado, dal pericolo provocato ai loro quartieri dall’oscena routine notturna, dovrebbero unirsi alla nostra battaglia e firmare la nostra petizione per l’abrogazione della Legge Merlin. I luoghi chiusi in cui esercitare la prostituzione – conclude **De Albertis** - sono la risposta più civile ad un fenomeno che, se non eliminato, può senz’altro esser governato perché i diritti dei cittadini a vivere liberamente a casa propria non vanno tutelati solo a parole. Serve al contrario uno scatto di responsabilità politica e di coraggio personale. **NordDestra** dimostrerà di avere entrambi.”

Milano, 18 febbraio 2009